

ASPERGER – BORDERLINE

Romeo Lucioni

Asperger e Borderline sono due espressioni cliniche che possono essere sovrapposte (anche se la sindrome di Asperger viene riferita ai bambini tra i 4 ed i 10-12 anni) per la possibilità di sovrapporne l'organizzazione psicomentale di base.

In questi disturbi del carattere, il sintomo più comune, incisivo e caratteristico è la difficoltà estrema a creare e mantenere relazioni interpersonali valide e soddisfacenti.

Seppure la sintomatologia possa essere riferita ad un disturbo dello sviluppo psico-affettivo, dobbiamo chiederci *“cosa passa nell'inconscio”* di questi ragazzi. È interessante sottolineare come gli atteggiamenti psichici ed i comportamenti inspiegabili ed ingiustificabili possano essere considerati come *“una strategia per sopravvivere”*, una specie di *resilienza macabra* che permette di annullare l'angoscia esistenziale.

Da questo punto di vista, questi pazienti riferiscono che l'isolamento è una forma utile per evitare gli incontri e le relazioni con gli Altri, che provocano in loro reazioni angosciose. Un paziente AL: diceva: *“... preferisco stare chiuso nella mia tana piuttosto che affrontare l'ansia di incrociare qualche persona che mi potrebbe ... rivolgere la parola”*.

Il borderline teme di non essere accettato e si pone nella condizione di cercare disperatamente di non lasciare nessuna possibilità di venir ripreso per qualche insufficienza (per questo si impongono di leggere ed imparare di tutto, in modo da non poter essere accusati di ignoranza: per loro la *“mente”* è l'ambito *“umano”* più importante).

La *paura di non essere amati* si lega con la sensazione di essere inadeguati ed inferiori: dei *diversi*.

La psicoanalisi ci ha insegnato che l'occhio dell'Altro è una specie di specchio nel quale uno può vedersi per come uno veramente è; così, nel caso del borderline, bisogna pensare che la *“paura”* riflette l'immagine di sé che lui stesso proietta nella mente dell'Altro, proprio là dove lui crede si annidi tutto ciò che gli Altri sperano di lui.

Il conflitto interno (inconscio) del borderline sta:

- tra quello che lui pensa che gli altri si aspettano, e
- quell'immagine perturbante che lui ha di se stesso.

Sembra anche di poter leggere che il bambino borderline risulta essere una specie di schermo su cui vengono proiettati i desideri dei suoi genitori (quelli che loro avevano accarezzato) e che lui aveva inesorabilmente tradito.

Questa immagine rappresenta il come e perché lui non sia stato mai accettato, amato ed anche ... sopportato.

Nel borderline, entrambi i genitori sono esclusi ed allontanati, ma è soprattutto il padre che viene investito dall'odio del figlio che lo giudica un perverso, incapace d'amare, distruttore ancora più esecrabile perché ... a lui costerebbe proprio poco (nella sua onnipotenza) per rendere felice il figlio.

Queste osservazioni, che rispecchiano i segni-sintomi, fanno pensare ad un inconscio che trama comportamenti per farsi ascoltare. Una voce che si alza, il

“*grido del corpo*” si riferisce alla *sofferenza* ed è questa che il borderline getta in faccia a tutti, ... perché finalmente sappiano, perché finalmente comprendano, ... gli altri che sono sempre ... indifferenti al dolore che provano in maniera lacerante.

Il sintomo borderline comincia ad insinuarsi quando il bambino sente di non poter più amare perché non è amato, di dover gettar via perché è stato rifiutato, di chiudersi perché non gli è stato aperto.

Il quadro borderline esprime l'impossibilità dolorosa di non riuscire a stabilire delle buone relazioni e per questo il mondo intero viene rifiutato dal momento che è indegno, amorale, inutile, insignificante.

A volte si presentano momenti nei quali si alza il “telo nero della disperazione”, ma subito si abbassa perché sembra che il nuovo vissuto (anche se buono e favorevole) provoca il ritorno in massa di tutto il “represso”.

Si dice che il represso non elaborato inesorabilmente ritorna.

Anche la madre viene accusata di abbandono perché non si è opposta, non ha fatto “lega” con il figlio, lasciandolo in balia del padre perverso e vendicativo.

Il dramma del borderline si sviluppa completamente nell'inconscio e sembra che nessuno sia in grado di aiutarlo né i genitori, né il terapeuta. L'unico segno tangibile resta il suo grado di dolore e di una “angoscia incomprensibile” per gli altri che vengono inesorabilmente accusati di “insensibilità”.

Il borderline è dominato oltre che da un senso di sfiducia, anche dalla sensazione di essere sempre tradito proprio perché la figura del padre onnipotente raggiunge ogni angolo e inibisce le sue “scarse possibilità di difesa”.

Sembra possedere una iper-sensibilità, ma in realtà si tratta di una debolezza affettiva che è sostenuta da una emotività dominata da ansie ed angosce profonde, poco legate ai fatti della realtà.

Questa organizzazione psico-mentale dà poca difesa per arginare la paura di una destrutturazione psichica che è sostenuta anche da grosse difficoltà nella auto-identificazione.

L'iper-controllo permette di porre un limite all'emotività, ma a scapito delle valenze affettive e con la rinuncia delle relazioni interpersonali.

CONCLUSIONI

Il disturbo di personalità di tipo borderline è qualcosa di ben definibile per le dinamiche psicopatologiche che si sviluppano nell'ambito intra-psichico.

Le valenze persecutorie inconsce generano azioni e reazioni che portano al blocco dello sviluppo psico-affettivo e a comportamenti caratteristici perché da un lato si evidenziano sentimenti di incapacità e di inefficacia (che portano al blocco della iniziativa relazionale e comportamentale), dall'altro si alimentano posizioni personali egocentriche ed onnipotenti che supportano un forte atteggiamento di valorizzazione nei confronti degli oggetti e del mondo.

Nulla ha più valore, nulla vale la pena di essere salvato e così il borderline continua a fuggire dalla sua immagine che lo inorridisce, non riesce a mantenere relazioni soddisfacenti e si trova immerso in un vortice di dubbi, di impossibilità identificatorie, di rinunce a crescere, ad essere e a valere.